



Nel Mar Baltico

L'incrociatore russo "Pallada", affondato da un sommergibile tedesco

BERLINO 13 (ufficiale). — Un comunicato dello Stato Maggiore annuncia:

Un incrociatore russo tipo «Bajan» è stato affondato l'11 ottobre al largo del golfo di Finlandia.

F.to: il capo dello Stato Maggiore navale BEHNKE.

(Stefani)

BERLINO 13, sera. — Il « Wolff Bureau » pubblica:

Secondo nostri telegrammi particolari, l'ufficiale « Agenzia Telegrafica Russa » pubblica circa la perdita di un incrociatore russo:

L'11 ottobre alle 2 pomeridiane sottomarini nemici hanno attaccato di nuovo i nostri incrociatori «Bajan» e «Pallada» che facevano sorveglianza nel mare Baltico. Quantunque i due incrociatori aprissero in tempo un fortissimo fuoco di artiglieria, un sottomarino tedesco riuscì tuttavia a tira-

re un siluro contro il «Pallada» a bordo del quale avvenne una esplosione. Il «Pallada» colò a picco con tutto l'equipaggio. (Stefani)

L'annuncio ufficiale russo

PIETROGRADO 13, sera. — Il comunicato del Grande Stato Maggiore della marina dice: Il 10 corrente fu segnalata la presenza di sottomarini nemici nel Baltico. La mattina del giorno stesso un sottomarino attaccò l'incrociatore ammiraglio «Macarof» lanciandogli parecchie torpedine le quali non gli produssero alcun danno. L'11 corrente verso le ore 14 i sottomarini nemici attaccarono gli incrociatori «Bajan» e «Pallada» che facevano la guardia nel Baltico. Malgrado il vivo fuoco dell'artiglieria degli incrociatori un sottomarino riuscì ad affondare il «Pallada» con tutto il suo equipaggio. (Stefani)

Il Pallada e il Bajan sono incrociatori corazzati varati nel 1906; misurano 135 metri di lunghezza e 18 di larghezza e staziano 7.800 tonnellate. Sono armati di due cannoni da 205 mm, di undici da 152, di venti da 76 e di due tubi lanciasiluri.

Un leggero miglioramento nella malattia dell'on. Di San Giuliano

Le condizioni dell'infermo restano gravi

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

Si chiedono notizie dall'estero

ROMA 13, ore 22,30. — Continuano ad arrivare alla Consulta numerosissimi telegrammi, di cui parecchi provenienti dall'estero, che chiedono notizie dello stato di salute dell'illustre infermo. La scorsa notte il dottor Samonati non ha abbandonato un istante il malato. Prima della mezzanotte comunicò per telefono col Presidente del Consiglio che chiedeva notizie. Lo stato dell'on. Di San Giuliano non è affatto tale da destare gravi preoccupazioni. Il lieve miglioramento verificatosi, durante il giorno, nella serata era leggermente progredito. L'infermo intanto si era assopito. L'assopimento è durato circa due ore.

Alle ore tre della notte l'on. Di San Giuliano si è svegliato ed ha chiesto del dottor Samonati, che è subito accorso al suo capezzale e ha trovato che l'infermo appariva visibilmente sollevato e aveva il respiro tranquillo e regolare. Avvertiti del risveglio dell'on. Di San Giuliano, accorsero anche in camera la baronessa di Santa Margherita, la marchesa Capizzi e l'on. Pennisi, coi quali il malato si intratteneva a conversare della sua malattia, della cui gravità pare che egli non abbia conoscenza. Chiese quindi i giornali della sera, che non aveva letto e che percorse attentamente. Quindi l'on. Di San Giuliano si riaddormentò di nuovo e anche i suoi famigliari e il dottor Samonati tornarono a riposare.

Verso le 7 di stamane l'infermo si è svegliato e col dottore prontamente accorso si lagno di aver dormito malissimo. Ma il dottor Samonati, che intanto aveva constatato ancora un lento ma sensibile e progressivo miglioramento, lo rassicurò spiegandogli come ordinariamente i malati abbiano l'illusione di dormire male, mentre effettivamente il riposo è stato normale. Il ministro aveva espresso il suo malumore con queste parole: «Ho riposato, ma non ho dormito». Il dottore replicò dicendo che lunghe ore di sonno benefico erano invece trascorse.

All'on. Di San Giuliano vennero quindi dai famigliari comunicati i dispacci della notte, tra cui quello della Regina Margherita, che ha telegrafato da Stupling, chiedendo con affettuoso interessamento notizie dell'infermo. Il telegramma recò vivo piacere all'illustre infermo, che volle si rispondesse subito ringraziando.

Più tardi è sopraggiunto il comm. Garbasso coi dispacci pervenuti alla Consulta dall'estero, e l'on. Di San Giuliano si è lungamente intrattenuto col suo capo di gabinetto, a cui diede le disposizioni necessarie per gli affari correnti.

Alle 9,30 sono giunti il prof. Marchiafava e i dottori Nazzari e Ficacci, i quali dopo avere osservato l'infermo hanno redatto, d'accordo col dottor Samonati, un bollettino relativamente rassicurante.

L'interessamento del gen. Cadorna

Verso le 11,30 si è sparsa però la notizia di un aggravamento improvviso. Il dottor Marchiafava ha compiuto un rapido esame e ha constatato un leggero movimento febbrile, che pare non debba preoccupare. Poco prima di mezzogiorno si è recato a porre la firma nel registro il generale Cadorna, capo di Stato Maggiore dell'esercito. Nella mattinata e anche nella notte sono state fatte all'infermo diverse iniezioni di digitale, di olio canforato, di caffeina, che del resto da diverso tempo non cessano di esercitare una benefica influenza sul malato. L'on. Di San Giuliano venne informato dei telegrammi più importanti giunti nella notte e lesse il giornale del mattino.

Per dar più sollievo all'ammalato fu cambiato di letto. Il trasporto fu fatto lentamente, nella stessa camera, col l'aiuto dei medici e di alcuni famigliari. Durante i piccoli movimenti il polso non variò il suo ritmo. Solo la gamba diede qualche fitta, per cui l'infermo ebbe a lagnarsi con voce di dolore. Adagiato nel letto nuovo, l'on. Di San Giuliano riacquisì la calma. Le condizioni generali verso l'una erano stazionarie.

Le colpe della Russia

Non ha la Russia lottato pertinacemente e senza scrupoli per l'assoluta supremazia dei Balcani? Non ha preteso altamente l'egemonia sopra tutti i paesi balcanici? Non ha considerato questi come naturali vassalli cercando di estendere la sua influenza fino alla sponda dell'Adriatico e di stringere in una barriera l'Austria dalla parte di sud? L'opposizione che alla conferenza di Londra la Russia fece alla creazione di un'Albania unita e indipendente, non è prova di tutto ciò? Non lo prova anche la reazione che oggi si manifesta in Bulgaria contro l'egemonia russa? La Russia non considera da molti anni il Montenegro come una specie di avamposto nella sua forza jugo-slava? La diplomazia russa non si vantava apertamente della costituzione dell'alleanza balcanica? La politica serba non agiva da anni sotto l'influenza russa? Non era il ministro di Russia a Belgrado, Harviz, il vero spiritus rector che alzava i piccoli stati balcanici contro l'Austria-Ungheria durante la crisi bosniaca e durante la conferenza di Londra?

Ed anche in questa ultima crisi la Serbia era soltanto l'esponente delle tendenze russe che rappresentavano un pericolo per l'equilibrio europeo. Nel tempo molto lungo di permanenza nel suo paese spesso ho dovuto notare con meraviglia come suoi compatriotti parlassero e scrivessero di pangermanismo e del « pericolo austriaco » dimenticando che il vero pericolo che può minacciare la posizione dell'Italia nell'Adriatico è quello slavo. Questo errore giunse al punto che al principio della questione albanese sorsero in Italia voci che per simpatia verso la Serbia criticavano l'azione del governo italiano perché mirava alla creazione di un'Albania indipendente!

La Germania — sia detto fra parentesi — non aveva alcuno interesse in Albania né alto svolgimento degli eventi nell'Adriatico e in tale problema sposò soltanto gli interessi delle sue alleate, Italia e Austria.

Doveva dunque l'Austria continuare a sopportare in pace le provocazioni della Serbia che, sicura dell'aiuto della Russia, credeva di potersi tutto permettere verso la sua grande vicina?

L'eccidio di Serajevo

L'eccidio di Serajevo fece traboccare la misura. L'Austria-Ungheria popolata essa stessa per un terzo di slavi avrebbe rinunciato al grado di grande potenza se non avesse finalmente imposto un Quos Ego alle mense che si ordinavano ai suoi confini. L'ultimatum era una questione austro-serba e tale avrebbe dovuto rimanere. Noi non potevamo né dovevamo ostacolare l'Austria nella giusta protezione dei suoi interessi contro il piccolo arrogante vicino; mentre la Russia, facendosi protettrice della Serbia, non poteva dare più eloquente prova delle aspirazioni che sono innanzi espresse, non poteva dimostrare meglio come la politica antiaustriaca della Serbia avesse la sanzione della Russia.

La Russia dunque ha la colpa della confagrazione presente. Ella conosce tutti i tentativi che il nostro Kaiser e la nostra diplomazia hanno fatto a Pietroburgo per mantenere la pace. La Russia rispose con la mobilitazione e ci costrinse a prendere le armi. Per quarantatré anni noi abbiamo mantenuto la pace europea e nemmeno questa guerra noi volevamo; ci fummo costretti. Ma noi sapevamo, come del resto era universalmente noto, l'attentato franco-russo implicava una cooperazione della Francia nel caso di una guerra russo-tedesca. Non occorre chiedere alla Francia se essa avrebbe adempito a questo compito. La sua risposta non lasciava dubbi e ci ha costretti così ad una guerra immediata su due fronti.

La neutralità dell'Italia

Noi abbiamo riconosciuto nel modo più leale le ragioni per le quali l'Italia in causa di circostanze molteplici, che è inutile esaminare, si risolveva a rimanere neutrale nell'attuale guerra, i sentimenti della Germania verso l'Italia sono rimasti emichevoli ed essa si è preposta di dargliene prova anche dopo la guerra. Si comprende che la maggior parte della opinione pubblica italiana negli simpatia alla Germania nella grande lotta, unica nella storia, che es-

Il ministro degli esteri germanico spiega a un giornalista italiano il suo pensiero sulla situazione internazionale

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

ROMA 13, ore 21,30. — Il Giornale d'Italia pubblica un'interessante intervista avuta dal suo corrispondente da Berlino col ministro degli esteri germanico Von Jagow:

« Ho potuto avere col ministro degli esteri di Germania Von Jagow un lungo colloquio sulla guerra e sulla situazione internazionale.

Nella conversazione l'argomento prevalente fu naturalmente l'Italia e il suo atteggiamento. Senza spezzettare di domande e risposte, vi riferisco con letterale fedeltà le affermazioni del ministro degli esteri tedesco che mi parlò con la massima serenità senza la più lontana intenzione di volere, con vane promesse o malaccorte minacce influenzare sui pareri e sulle decisioni del nostro paese.

« Non le nascondo — egli mi disse — che io avevo sempre sperato di vedere combattere gli italiani al nostro fianco nel giorno di una confagrazione europea. So bene che una grande parte dell'opinione pubblica italiana è convinta che la guerra sia stata provocata dall'Austria-Ungheria il cui ultimatum alla Serbia provocò la guerra europea. Ma consideri un po' gli eventi della pace dell'ultimo decennio.

« Come si fa a chiamare questa una assoluta padronanza dei mari? Quando però Churchill nella sua intervista tentò l'arrovato di tirare l'Italia al proprio fianco, penso che il popolo italiano deve sentirsi offeso dalla proposta di un tale voltafaccia. Churchill vorrebbe adescare gli italiani affermando che la vittoria anglo-francese non diminuirebbe la situazione dell'Italia nel Mediterraneo. Ma chi chiedeva sempre categoricamente la restituzione del Dodecaneso? Chi tiene Malta in suo potere? Contro chi sono puntati i cannoni di Biserta? So bene che l'Italia conserva gratitudi-

ne all'Inghilterra per il suo atteggiamento durante il Risorgimento; ma la politica di Churchill e di Grey non segue le grandi tradizioni degli uomini di stato inglesi del XIX secolo.

A questo punto, ad una sosta del ministro, il giornalista ha cercato di condurre la conversazione sull'interessante accordo da ministro inglese Winston Churchill, fatto dal Giornale d'Italia.

« Il ministro della marina inglese, mi disse S. E. Von Jagow, nella intervista col suo giornale ha parlato di una debacle dell'Austria e ha detto che la flotta inglese domina senza contrasto i mari. La fantasia di Lord Churchill ha galoppato troppo. La nuova piega presa dalle operazioni militari in Galizia deve frantanto avergli insegnato qualche cosa. Allora poi non era avvenuta la disruzione di tre incrociatori inglesi per opera di un nostro sottomarino ed il primo lord dell'ammiragliato non sapeva nemmeno che il solo nostro piccolo incrociatore Emden aveva distrutto nell'Oceano Indiano dodici piroscafi inglesi e che sette ne aveva distrutti l'altro piccolo incrociatore Karlsruhe nell'Atlantico.

« Ma chi si fa a chiamare questa una assoluta padronanza dei mari? Quando però Churchill nella sua intervista tentò l'arrovato di tirare l'Italia al proprio fianco, penso che il popolo italiano deve sentirsi offeso dalla proposta di un tale voltafaccia. Churchill vorrebbe adescare gli italiani affermando che la vittoria anglo-francese non diminuirebbe la situazione dell'Italia nel Mediterraneo. Ma chi chiedeva sempre categoricamente la restituzione del Dodecaneso? Chi tiene Malta in suo potere? Contro chi sono puntati i cannoni di Biserta? So bene che l'Italia conserva gratitudi-

ce della seconda bellicosità balcanica dica: « L'opposizione che alla Conferenza di Londra la Russia fece alla creazione di un'Albania unita e indipendente non è la prova di tutto ciò? »

« Ora chi non sa che la seconda guerra balcanica si ebbe appunto perché l'Austria Ungheria non volle assolutamente concedere lo sbocco adriatico alla Serbia? Fu appunto il colpo di Aherenthal colossale sconfitta diplomatica di Iswolsky che fece nascere in Russia l'ardore della revanche! Si svegliò allora la Russia dal profondo letargo diplomatico in cui era stata inabissata dalla scote di Mukden e di Zuscima. E fu appunto la pertinace pera di penetrazione pacifica dell'Austria Ungheria che spinse la Russia a creare la Lega Balcanica contro il turco e contro chiunque volesse attentare all'indipendenza dei popoli nel vicino Oriente.

« Con la stessa naturalezza parla il signor Amadio von Jagow dei rapporti fra l'Italia e i due imperi centrali, fra l'Italia specialmente e l'Austria Ungheria.

« So bene, conclude il ministro, che i nostri nemici contano sulle antiche antipatie italiane verso l'Austria e che questi sentimenti, che costituiscono il risultato degli eventi storici del secolo scorso, sono ancora vivi in molti dei suoi compatrioti. Ma l'odio, diceva Bismark, non è un sentimento politico. Il sottile senso politico italiano non si lascierà turbare da tali argomenti. Io sono convinto che la maggioranza degli italiani non segurranno chi vorrebbe attirarli con se in una politica di avventure, mentre non soltanto gli antichi legami di alleanza, ma anche le prospettive dell'avvenire devono spingere l'Italia verso la Germania il cui interesse lungi dal collidere con quelli italiani comba-

ce della seconda bellicosità balcanica dica: « L'opposizione che alla Conferenza di Londra la Russia fece alla creazione di un'Albania unita e indipendente non è la prova di tutto ciò? »

« Ora chi non sa che la seconda guerra balcanica si ebbe appunto perché l'Austria Ungheria non volle assolutamente concedere lo sbocco adriatico alla Serbia? Fu appunto il colpo di Aherenthal colossale sconfitta diplomatica di Iswolsky che fece nascere in Russia l'ardore della revanche! Si svegliò allora la Russia dal profondo letargo diplomatico in cui era stata inabissata dalla scote di Mukden e di Zuscima. E fu appunto la pertinace pera di penetrazione pacifica dell'Austria Ungheria che spinse la Russia a creare la Lega Balcanica contro il turco e contro chiunque volesse attentare all'indipendenza dei popoli nel vicino Oriente.

« Con la stessa naturalezza parla il signor Amadio von Jagow dei rapporti fra l'Italia e i due imperi centrali, fra l'Italia specialmente e l'Austria Ungheria.

« So bene, conclude il ministro, che i nostri nemici contano sulle antiche antipatie italiane verso l'Austria e che questi sentimenti, che costituiscono il risultato degli eventi storici del secolo scorso, sono ancora vivi in molti dei suoi compatrioti. Ma l'odio, diceva Bismark, non è un sentimento politico. Il sottile senso politico italiano non si lascierà turbare da tali argomenti. Io sono convinto che la maggioranza degli italiani non segurranno chi vorrebbe attirarli con se in una politica di avventure, mentre non soltanto gli antichi legami di alleanza, ma anche le prospettive dell'avvenire devono spingere l'Italia verso la Germania il cui interesse lungi dal collidere con quelli italiani comba-

ce della seconda bellicosità balcanica dica: « L'opposizione che alla Conferenza di Londra la Russia fece alla creazione di un'Albania unita e indipendente non è la prova di tutto ciò? »

« Ora chi non sa che la seconda guerra balcanica si ebbe appunto perché l'Austria Ungheria non volle assolutamente concedere lo sbocco adriatico alla Serbia? Fu appunto il colpo di Aherenthal colossale sconfitta diplomatica di Iswolsky che fece nascere in Russia l'ardore della revanche! Si svegliò allora la Russia dal profondo letargo diplomatico in cui era stata inabissata dalla scote di Mukden e di Zuscima. E fu appunto la pertinace pera di penetrazione pacifica dell'Austria Ungheria che spinse la Russia a creare la Lega Balcanica contro il turco e contro chiunque volesse attentare all'indipendenza dei popoli nel vicino Oriente.

« Con la stessa naturalezza parla il signor Amadio von Jagow dei rapporti fra l'Italia e i due imperi centrali, fra l'Italia specialmente e l'Austria Ungheria.

« So bene, conclude il ministro, che i nostri nemici contano sulle antiche antipatie italiane verso l'Austria e che questi sentimenti, che costituiscono il risultato degli eventi storici del secolo scorso, sono ancora vivi in molti dei suoi compatrioti. Ma l'odio, diceva Bismark, non è un sentimento politico. Il sottile senso politico italiano non si lascierà turbare da tali argomenti. Io sono convinto che la maggioranza degli italiani non segurranno chi vorrebbe attirarli con se in una politica di avventure, mentre non soltanto gli antichi legami di alleanza, ma anche le prospettive dell'avvenire devono spingere l'Italia verso la Germania il cui interesse lungi dal collidere con quelli italiani comba-

ce della seconda bellicosità balcanica dica: « L'opposizione che alla Conferenza di Londra la Russia fece alla creazione di un'Albania unita e indipendente non è la prova di tutto ciò? »

« Ora chi non sa che la seconda guerra balcanica si ebbe appunto perché l'Austria Ungheria non volle assolutamente concedere lo sbocco adriatico alla Serbia? Fu appunto il colpo di Aherenthal colossale sconfitta diplomatica di Iswolsky che fece nascere in Russia l'ardore della revanche! Si svegliò allora la Russia dal profondo letargo diplomatico in cui era stata inabissata dalla scote di Mukden e di Zuscima. E fu appunto la pertinace pera di penetrazione pacifica dell'Austria Ungheria che spinse la Russia a creare la Lega Balcanica contro il turco e contro chiunque volesse attentare all'indipendenza dei popoli nel vicino Oriente.

« Con la stessa naturalezza parla il signor Amadio von Jagow dei rapporti fra l'Italia e i due imperi centrali, fra l'Italia specialmente e l'Austria Ungheria.

« So bene, conclude il ministro, che i nostri nemici contano sulle antiche antipatie italiane verso l'Austria e che questi sentimenti, che costituiscono il risultato degli eventi storici del secolo scorso, sono ancora vivi in molti dei suoi compatrioti. Ma l'odio, diceva Bismark, non è un sentimento politico. Il sottile senso politico italiano non si lascierà turbare da tali argomenti. Io sono convinto che la maggioranza degli italiani non segurranno chi vorrebbe attirarli con se in una politica di avventure, mentre non soltanto gli antichi legami di alleanza, ma anche le prospettive dell'avvenire devono spingere l'Italia verso la Germania il cui interesse lungi dal collidere con quelli italiani comba-

ce della seconda bellicosità balcanica dica: « L'opposizione che alla Conferenza di Londra la Russia fece alla creazione di un'Albania unita e indipendente non è la prova di tutto ciò? »

« Ora chi non sa che la seconda guerra balcanica si ebbe appunto perché l'Austria Ungheria non volle assolutamente concedere lo sbocco adriatico alla Serbia? Fu appunto il colpo di Aherenthal colossale sconfitta diplomatica di Iswolsky che fece nascere in Russia l'ardore della revanche! Si svegliò allora la Russia dal profondo letargo diplomatico in cui era stata inabissata dalla scote di Mukden e di Zuscima. E fu appunto la pertinace pera di penetrazione pacifica dell'Austria Ungheria che spinse la Russia a creare la Lega Balcanica contro il turco e contro chiunque volesse attentare all'indipendenza dei popoli nel vicino Oriente.

« Con la stessa naturalezza parla il signor Amadio von Jagow dei rapporti fra l'Italia e i due imperi centrali, fra l'Italia specialmente e l'Austria Ungheria.

« So bene, conclude il ministro, che i nostri nemici contano sulle antiche antipatie italiane verso l'Austria e che questi sentimenti, che costituiscono il risultato degli eventi storici del secolo scorso, sono ancora vivi in molti dei suoi compatrioti. Ma l'odio, diceva Bismark, non è un sentimento politico. Il sottile senso politico italiano non si lascierà turbare da tali argomenti. Io sono convinto che la maggioranza degli italiani non segurranno chi vorrebbe attirarli con se in una politica di avventure, mentre non soltanto gli antichi legami di alleanza, ma anche le prospettive dell'avvenire devono spingere l'Italia verso la Germania il cui interesse lungi dal collidere con quelli italiani comba-

ce della seconda bellicosità balcanica dica: « L'opposizione che alla Conferenza di Londra la Russia fece alla creazione di un'Albania unita e indipendente non è la prova di tutto ciò? »

« Ora chi non sa che la seconda guerra balcanica si ebbe appunto perché l'Austria Ungheria non volle assolutamente concedere lo sbocco adriatico alla Serbia? Fu appunto il colpo di Aherenthal colossale sconfitta diplomatica di Iswolsky che fece nascere in Russia l'ardore della revanche! Si svegliò allora la Russia dal profondo letargo diplomatico in cui era stata inabissata dalla scote di Mukden e di Zuscima. E fu appunto la pertinace pera di penetrazione pacifica dell'Austria Ungheria che spinse la Russia a creare la Lega Balcanica contro il turco e contro chiunque volesse attentare all'indipendenza dei popoli nel vicino Oriente.

« Con la stessa naturalezza parla il signor Amadio von Jagow dei rapporti fra l'Italia e i due imperi centrali, fra l'Italia specialmente e l'Austria Ungheria.

ce della seconda bellicosità balcanica dica: « L'opposizione che alla Conferenza di Londra la Russia fece alla creazione di un'Albania unita e indipendente non è la prova di tutto ciò? »

« Ora chi non sa che la seconda guerra balcanica si ebbe appunto perché l'Austria Ungheria non volle assolutamente concedere lo sbocco adriatico alla Serbia? Fu appunto il colpo di Aherenthal colossale sconfitta diplomatica di Iswolsky che fece nascere in Russia l'ardore della revanche! Si svegliò allora la Russia dal profondo letargo diplomatico in cui era stata inabissata dalla scote di Mukden e di Zuscima. E fu appunto la pertinace pera di penetrazione pacifica dell'Austria Ungheria che spinse la Russia a creare la Lega Balcanica contro il turco e contro chiunque volesse attentare all'indipendenza dei popoli nel vicino Oriente.

« Con la stessa naturalezza parla il signor Amadio von Jagow dei rapporti fra l'Italia e i due imperi centrali, fra l'Italia specialmente e l'Austria Ungheria.

« So bene, conclude il ministro, che i nostri nemici contano sulle antiche antipatie italiane verso l'Austria e che questi sentimenti, che costituiscono il risultato degli eventi storici del secolo scorso, sono ancora vivi in molti dei suoi compatrioti. Ma l'odio, diceva Bismark, non è un sentimento politico. Il sottile senso politico italiano non si lascierà turbare da tali argomenti. Io sono convinto che la maggioranza degli italiani non segurranno chi vorrebbe attirarli con se in una politica di avventure, mentre non soltanto gli antichi legami di alleanza, ma anche le prospettive dell'avvenire devono spingere l'Italia verso la Germania il cui interesse lungi dal collidere con quelli italiani comba-

ce della seconda bellicosità balcanica dica: « L'opposizione che alla Conferenza di Londra la Russia fece alla creazione di un'Albania unita e indipendente non è la prova di tutto ciò? »

« Ora chi non sa che la seconda guerra balcanica si ebbe appunto perché l'Austria Ungheria non volle assolutamente concedere lo sbocco adriatico alla Serbia? Fu appunto il colpo di Aherenthal colossale sconfitta diplomatica di Iswolsky che fece nascere in Russia l'ardore della revanche! Si svegliò allora la Russia dal profondo letargo diplomatico in cui era stata inabissata dalla scote di Mukden e di Zuscima. E fu appunto la pertinace pera di penetrazione pacifica dell'Austria Ungheria che spinse la Russia a creare la Lega Balcanica contro il turco e contro chiunque volesse attentare all'indipendenza dei popoli nel vicino Oriente.

« Con la stessa naturalezza parla il signor Amadio von Jagow dei rapporti fra l'Italia e i due imperi centrali, fra l'Italia specialmente e l'Austria Ungheria.

« So bene, conclude il ministro, che i nostri nemici contano sulle antiche antipatie italiane verso l'Austria e che questi sentimenti, che costituiscono il risultato degli eventi storici del secolo scorso, sono ancora vivi in molti dei suoi compatrioti. Ma l'odio, diceva Bismark, non è un sentimento politico. Il sottile senso politico italiano non si lascierà turbare da tali argomenti. Io sono convinto che la maggioranza degli italiani non segurranno chi vorrebbe attirarli con se in una politica di avventure, mentre non soltanto gli antichi legami di alleanza, ma anche le prospettive dell'avvenire devono spingere l'Italia verso la Germania il cui interesse lungi dal collidere con quelli italiani comba-

ce della seconda bellicosità balcanica dica: « L'opposizione che alla Conferenza di Londra la Russia fece alla creazione di un'Albania unita e indipendente non è la prova di tutto ciò? »

« Ora chi non sa che la seconda guerra balcanica si ebbe appunto perché l'Austria Ungheria non volle assolutamente concedere lo sbocco adriatico alla Serbia? Fu appunto il colpo di Aherenthal colossale sconfitta diplomatica di Iswolsky che fece nascere in Russia l'ardore della revanche! Si svegliò allora la Russia dal profondo letargo diplomatico in cui era stata inabissata dalla scote di Mukden e di Zuscima. E fu appunto la pertinace pera di penetrazione pacifica dell'Austria Ungheria che spinse la Russia a creare la Lega Balcanica contro il turco e contro chiunque volesse attentare all'indipendenza dei popoli nel vicino Oriente.

« Con la stessa naturalezza parla il signor Amadio von Jagow dei rapporti fra l'Italia e i due imperi centrali, fra l'Italia specialmente e l'Austria Ungheria.

« So bene, conclude il ministro, che i nostri nemici contano sulle antiche antipatie italiane verso l'Austria e che questi sentimenti, che costituiscono il risultato degli eventi storici del secolo scorso, sono ancora vivi in molti dei suoi compatrioti. Ma l'odio, diceva Bismark, non è un sentimento politico. Il sottile senso politico italiano non si lascierà turbare da tali argomenti. Io sono convinto che la maggioranza degli italiani non segurranno chi vorrebbe attirarli con se in una politica di avventure, mentre non soltanto gli antichi legami di alleanza, ma anche le prospettive dell'avvenire devono spingere l'Italia verso la Germania il cui interesse lungi dal collidere con quelli italiani comba-

ce della seconda bellicosità balcanica dica: « L'opposizione che alla Conferenza di Londra la Russia fece alla creazione di un'Albania unita e indipendente non è la prova di tutto ciò? »

« Ora chi non sa che la seconda guerra balcanica si ebbe appunto perché l'Austria Ungheria non volle assolutamente concedere lo sbocco adriatico alla Serbia? Fu appunto il colpo di Aherenthal colossale sconfitta diplomatica di Iswolsky che fece nascere in Russia l'ardore della revanche! Si svegliò allora la Russia dal profondo letargo diplomatico in cui era stata inabissata dalla scote di Mukden e di Zuscima. E fu appunto la pertinace pera di penetrazione pacifica dell'Austria Ungheria che spinse la Russia a creare la Lega Balcanica contro il turco e contro chiunque volesse attentare all'indipendenza dei popoli nel vicino Oriente.

« Con la stessa naturalezza parla il signor Amadio von Jagow dei rapporti fra l'Italia e i due imperi centrali, fra l'Italia specialmente e l'Austria Ungheria.

« So bene, conclude il ministro, che i nostri nemici contano sulle antiche antipatie italiane verso l'Austria e che questi sentimenti, che costituiscono il risultato degli eventi storici del secolo scorso, sono ancora vivi in molti dei suoi compatrioti. Ma l'odio, diceva Bismark, non è un sentimento politico. Il sottile senso politico italiano non si lascierà turbare da tali argomenti. Io sono convinto che la maggioranza degli italiani non segurranno chi vorrebbe attirarli con se in una politica di avventure, mentre non soltanto gli antichi legami di alleanza, ma anche le prospettive dell'avvenire devono spingere l'Italia verso la Germania il cui interesse lungi dal collidere con quelli italiani comba-

ce della seconda bellicosità balcanica dica: « L'opposizione che alla Conferenza di Londra la Russia fece alla creazione di un'Albania unita e indipendente non è la prova di tutto ciò? »

« Ora chi non sa che la seconda guerra balcanica si ebbe appunto perché l'Austria Ungheria non volle assolutamente concedere lo sbocco adriatico alla Serbia? Fu appunto il colpo di Aherenthal colossale sconfitta diplomatica di Iswolsky che fece nascere in Russia l'ardore della revanche! Si svegliò allora la Russia dal profondo letargo diplomatico in cui era stata inabissata dalla scote di Mukden e di Zuscima. E fu appunto la pertinace pera di penetrazione pacifica dell'Austria Ungheria che spinse la Russia a creare la Lega Balcanica contro il turco e contro chiunque volesse attentare all'indipendenza dei popoli nel vicino Oriente.

« Con la stessa naturalezza parla il signor Amadio von Jagow dei rapporti fra l'Italia e i due imperi centrali, fra l'Italia specialmente e l'Austria Ungheria.

« So bene, conclude il ministro, che i nostri nemici contano sulle antiche antipatie italiane verso l'Austria e che questi sentimenti, che costituiscono il risultato degli eventi storici del secolo scorso, sono ancora vivi in molti dei suoi compatrioti. Ma l'odio, diceva Bismark, non è un sentimento politico. Il sottile senso politico italiano non si lascierà turbare da tali argomenti. Io sono convinto che la maggioranza degli italiani non segurranno chi vorrebbe attirarli con se in una politica di avventure, mentre non soltanto gli antichi legami di alleanza, ma anche le prospettive dell'avvenire devono spingere l'Italia verso la Germania il cui interesse lungi dal collidere con quelli italiani comba-

ce della seconda bellicosità balcanica dica: « L'opposizione che alla Conferenza di Londra la Russia fece alla creazione di un'Albania unita e indipendente non è la prova di tutto ciò? »

« Ora chi non sa che la seconda guerra balcanica si ebbe appunto perché l'Austria Ungheria non volle assolutamente concedere lo sbocco adriatico alla Serbia? Fu appunto il colpo di Aherenthal colossale sconfitta diplomatica di Iswolsky che fece nascere in Russia l'ardore della revanche! Si svegliò allora la Russia dal profondo letargo diplomatico in cui era stata inabissata dalla scote di Mukden e di Zuscima. E fu appunto la pertinace pera di penetrazione pacifica dell'Austria Ungheria che spinse la Russia a creare la Lega Balcanica contro il turco e contro chiunque volesse attentare all'indipendenza dei popoli nel vicino Oriente.

« Con la stessa naturalezza parla il signor Amadio von Jagow dei rapporti fra l'Italia e i due imperi centrali, fra l'Italia specialmente e l'Austria Ungheria.

« So bene, conclude il ministro, che i nostri nemici contano sulle antiche antipatie italiane verso l'Austria e che questi sentimenti, che costituiscono il risultato degli eventi storici del secolo scorso, sono ancora vivi in molti dei suoi compatrioti. Ma l'odio, diceva Bismark, non è un sentimento politico. Il sottile senso politico italiano non si lascierà turbare da tali argomenti. Io sono convinto che la maggioranza degli italiani non segurranno chi vorrebbe attirarli con se in una politica di avventure, mentre non soltanto gli antichi legami di alleanza, ma anche le prospettive dell'avvenire devono spingere l'Italia verso la Germania il cui interesse lungi dal collidere con quelli italiani comba-

ce della seconda bellicosità balcanica dica: « L'opposizione che alla Conferenza di Londra la Russia fece alla creazione di un'Albania unita e indipendente non è la prova di tutto ciò? »

« Ora chi non sa che la seconda guerra balcanica si ebbe appunto perché l'Austria Ungheria non volle assolutamente concedere lo sbocco adriatico alla Serbia? Fu appunto il colpo di Aherenthal colossale sconfitta diplomatica di Iswolsky che fece nascere in Russia l'ardore della revanche! Si svegliò allora la Russia dal profondo letargo diplomatico in cui era stata inabissata dalla scote di Mukden e di Zuscima. E fu appunto la pertinace pera di penetrazione pacifica dell'Austria Ungheria che spinse la Russia a creare la Lega Balcanica contro il turco e contro chiunque volesse attentare all'indipendenza dei popoli nel vicino Oriente.

« Con la stessa naturalezza parla il signor Amadio von Jagow dei rapporti fra l'Italia e i due imperi centrali, fra l'Italia specialmente e l'Austria Ungheria.

NELL'ADRIATICO

Cattaro bombardata dal mare e dal Lovcen

ROMA 13, mattina. — All'Ambasciata di Francia dove ci siamo recati stamane ci hanno assicurato che il bombardamento di Cattaro continua da parte di terra e di mare. Data la difficoltà delle operazioni, che si presentano più che mai aspre, per le ultime misure prese dall'Austria, che ha esaminato di reticolati di mine e ostruito le grotte circostanti di enormi cannoni, non si avranno subito dei risultati definitivi, ma all'Ambasciata di Francia si è sicuri del successo finale. Ci decantano specialmente le ultime costruzioni trincerate che permettono ai cannoni collocati sul Lovcen una lunga portata.

Le proposte dei lavoratori del mare

ROMA 13, sera. — Oggi, dopo un colloquio che gli on. Pacetti deputato di Ancona e Musatti, hanno avuto col sottosegretario di Stato alla Marina on. Dalgliardi, sono state formulate le seguenti proposte alle quali il Ministro della Marina darà sollecita risposta, come l'urgente del caso richiede:

« Le richieste dei lavoratori dei porti dell'alto Adriatico, rispondenti non soltanto alle loro necessità assolute di categoria, ma agli interessi commerciali e industriali di tutta la regione adriatica, si riassumono naturalmente nel più sollecito ripristinamento dei servizi marittimi sovvenzionati e della navigazione libera, con le necessarie garanzie perché un lato la gente di mare, i marinai impauriti non si rifiutino alle partenze, dall'altro perché gli armatori possano assicurare le loro navi e i carichi. E, inoltre, poiché il traffico dei carboni è il principale e il più importante per i nostri porti in seguito alle opportune precedenti disposizioni ministeriali per il provvisionamento del carbone, è indispensabile che il Governo faccia scalare maggior numero possibile di piroscafi carboniferi nei porti suddetti.

Nei riguardi dei marinai che giustamente chiedono garanzie per la loro vita, sembra alla commissione che i provvedimenti del Governo dovrebbero essere di tre specie:

- 1.0 — Il servizio di scorta e di vigilanza durante la navigazione (caccia, torpediniere e rimorchiatori — commissari governativi a bordo delle navi a tragitti Venezia-Brindisi e viceversa — armi a bordo adatte all'affondamento delle mine);
- 2.0 — Limitare la navigazione solamente al giorno;
- 3.0 — Assicurare determinati indennizzi (oltre e indipendentemente dalle assicurazioni sugli infortuni) a coloro del personale di bordo che eventualmente venissero colpiti con conseguenze permanenti parziali o totali o, peggio ancora, con la perdita della vita per urti di mine.



Corriere sportivo
Le corse al trotto all'Ippodromo Zappoli

Ieri all'Ippodromo in un gruppo di trotting si discuteva con animazione intorno al premio Elwood-Medium disputatosi domenica a Ponte di Biadene...

Galoppo
Corse a San Siro

MILANO 13. - Ciclo coperto, terreno piuttosto pesante. Premio Cornaredo - L. 5000, m. 1000 - 1.0 Aquilino di razza Besnate, 2.0 Valscur di A. Chiarini...

Alpino
Una gita del Club di Parma

PARMA 13. - La Sezione dell'Enza del Club Alpino italiano ha fatto di compiere nei giorni 17 e 18 corrente una gita al Passo Centocroci ed al monte Zuccone...

Grave incendio alla Stazione Ferroviaria di Empoli

EMPOLI 13. sera. - Stanotte alla nostra stazione presso il magazzino della piccola velocità, quattro carri sono stati avvolti dalle fiamme...

Gravissimo incendio a Colonia Veneta

COLOGNA VENETA 13. - Iersera verso le 18.30 vennero chiamati a servizio nostri pompieri in località Boara, ove s'era sviluppato un gravissimo incendio in uno stabile di proprietà del sig. Cavazza Silvio...

Un scandalo enorme denunciato dalla "Scintilla"

ROMA 13. ore 21.30. - La "Scintilla" uscitagli oggi denuncia che un suddito tedesco, ufficiale della riserva dell'esercito germanico, ha ottenuto l'appalto di lavori manuali per la costruzione di un grande edificio militare...

CRONACA DELLA CITTÀ

Nel Molinellese Gioco del Pallone

Bella, attraente partita, quella di ieri. Armonica, perché i quattro concorrenti furono tutti all'altezza del loro compito; classica e veramente emozionante in alcuni momenti per i palloni maestosi che si scambiarono tra il Trombetta e il Sardi...

I lavori continuano indisturbati

Ci mandano da Molinella, 13: Per tutta la giornata di ieri, ed oggi fino alle ore 20, la macchina trebbiatrice ha seguito a lavorare nella tenuta del Baraccano, di cui è fittuario il signor Darvini...

La truppa e gli agenti della pubblica forza al comando dei rispettivi ufficiali e funzionari - e alla continua presenza del comm. Lutrario - non han cessato di vigilare e di perlustrare per larga zona la campagna, a fine di evitare ogni possibile tentativo di violenza...

Nell'intervallo della notte, la forza pubblica non interrompe la vigilanza intorno alle macchine e presso le abitazioni dove erano stati alloggiati i liberi lavoratori. Compiendo un vero miracolo di resistenza e di abnegazione nonostante il disagio e le fatiche della giornata...

Una Commissione di Deputati sul posto

I dolorosi fatti di Molinella hanno avuto, com'è noto, una forte ripercussione in tutto l'ambiente politico italiano. Ieri s'incontrarono nella nostra città gli onorevoli Cavina, Federzoni, Sandrini, Theodoli, Tosti di Valmagna e Vinai...

Le migliorate condizioni dei feriti

Demmo già notizia delle migliorate condizioni di alcuni dei feriti, scampati fortunatamente all'orribile strage di Guardia. Tra i più gravi, per una vasta ferita lacero contusa alla regione occipitale, frattura del braccio sinistro e commozione cerebrale - era lo «chauffeur» Guido Focacci...

La sottoscrizione per le famiglie delle vittime di Molinella

Riporto L. 21.377
Domenico Marinelli di Padulo 30
Col. Emilio Olivetti 25
Gullini Angelo di Bazzano 25
Conte Luigi Reineri Bascia 20
Dott. Alberto Gotelli 20
Casalini ing. Domenico 20
Gasperini ing. cav. Cleto 15
Bacchelli Alberto 15
Franchi cav. uff. Gaetano 10
Gandolfi ing. Carlo Alberto 10
Astorre Bernardi 10
V. E. 10
Avv. Lino Carrara 10
Cacciari Tesco 10
S. S. 10
Selli Giuseppe 10
Bonvini Venusto 10
Selli Mentore 10
Ghedini Antonio 10
Bragaglia Antonio 10
Cremolini Alfredo 10
Albergo Tre Vecchi - Bologna 25
Cuccoli Leonildo 25
Sani Arrigo - Ferrara 50
Associazione Agraria Intercomunale di Mirandola 50
Totale L. 21.845

Il baluardo d'Italia

L'on. Battisti si chiede poi: « Questa lotta potrà continuare? Noi amiamo, dice, affettuosamente sempre l'Italia, e non abbiamo avuto il coraggio sino ad ora di chiederle il grande sacrificio. Oggi noi Organo non è più l'Italia, ma è l'Europa che l'equilibrio degli imperi centrali è turbato, oggi non sentiamo più scrupoli e diciamo: « Fratelli è venuta l'ora! Venite a salvarci. L'Austria rappresenta un bullo che si schiava dell'Europa, e che essa esisterà non ci sarà pace. Solo dopo la distruzione dell'Austria sarà possibile parlare di civiltà. Ecco perché noi crediamo che la lotta per la nazionalità corrisponde a una lotta per la civiltà. Applausi. L'Austria, afferma, non è più quella d'un tempo. Un tempo non vi erano in Austria che gli italiani i quali sentivano lo spirito di nazionalità. Tutte le razze convergono ora verso i loro fratelli d'oltre confine. L'Austria è oggi una polveriera; basta una scintilla per far scoppiare l'incendio. »

« Molti dubitano, continua, dei vantaggi economici che, vicevolmente, dalla impresa che ho auspicato, potranno trarre le due provincie tedesche e l'Italia. Rispondo: Le condizioni del Trentino non sono diverse da quelle del Bielese. Il Trentino ha tesori di carbone bianco a disposizione. In quanto a Trieste mi si permette di dire che Trieste è quello che è, e rimarrà così, sia austriaco sia italiano. A Trieste affluisce tutto quanto va al Levant e vi si affluisce nell'avvenire. L'Austria porta a Trieste solo quanto non può fare meno di portare a lo porterà anche nel avvenire. Niente paura quindi per la parte economica. Per la morale meno ancora. »

Il baluardo d'Italia

Il Trentino è il baluardo naturale d'Italia (applausi). Il Trentino ha 14 porte verso l'Austria, noi vogliamo murata la porticina e noscritore del pallone e lo Zini efficace in battuta e in rimessa.

La partita chiusasi ieri con tre giochi di vantaggio per la coppia Volpini-Sardi, si ripeterà giovedì per la giocata d'addio del Trombetta. Il quale potrebbe, se nulla osta, rimandare la partenza per la capitale giacché in questa più lunga permanenza tra noi ci sarebbe graditissima.

Oggi alle ore 15.45 precise si giocheranno le seguenti partite: Prima partita - Volpini e Patriossi contro Zini e Sardi. Seconda partita - Zini, Patriossi e Belluzzi contro Volpini, Sardi e Rasero. Terza partita - Sardi, Sardi, Belluzzi contro Zini, Trombetta e Rasero.

Echi di un tentato suicidio

La bella Fedora esce dall'ospedale. Fedora Zaunini, di Romano, l'avvenente sartina che nel pomeriggio del 17 giugno, in un momento di sconforto, si buttò dal ponte dell'Aposa, ieri è uscita dall'ospedale di S. Orsola.

Reclamo sul servizio tramviario

Gli abitanti fuori cinta di S. Vitale, reclamerebbero un servizio notturno di tram, come si usa nelle altre linee, o quanto meno l'ultima corsa della mezzanotte, fino alla estremità.

Spettacoli d'oggi

TEATRO VERDI - Compagnia italiana di opere comiche ed operette G. Mauro - Ore 20.45: La bella Risetta. Cinematografo Centrale - Indipendenza 4 - L'alba del perdono, trama passionale. Sulle rive del Tamigi, dal vero. - I clienti del dentista, commedia.

CINE FULGOR

Anime malate ovvero quando la campane suonano, grandioso dramma d'amore in 3 atti. - Il Tirolo pittoresca, bellissima cinematografia della mezzanotte. - La disperazione del Pasco, originalissima scena commica.

DOPO SCUOLA

Rivolgersi al direttore Comm. Luigi Ferrero, via Toscana - Contea.

Avv. Cav. ANASTASIO MATTEUCCI

avvenuta ieri nelle prime ore del pomeriggio. Il trasporto della cara salma dalla casa di via Borgonuovo 21 alla Chiesa Parrocchiale di San Giovanni in Monte, avrà luogo oggi mercoledì alle ore 17, ed i funerali seguiranno domani giovedì alle ore dieci nella Chiesa Arcipretale di Castel San Pietro Emilia.

Avv. Cav. ANASTASIO MATTEUCCI

Si omettono le partecipazioni e per espressa volontà dell'estinto si prega di non inviare fiori.

Avv. Cav. ANASTASIO MATTEUCCI

Presidente della Banca, avvenuta ieri in Bologna.

Avv. Cav. ANASTASIO MATTEUCCI

Il trasporto della cara salma dalla casa, via Borgonuovo 21 alla Chiesa Parrocchiale di San Giovanni in Monte, avrà luogo oggi mercoledì alle ore diciassette, ed i funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10 nella Chiesa Arcipretale di Castel San Pietro Emilia.

Avv. Cav. ANASTASIO MATTEUCCI

Numerosi certificati medici comprovano la serietà del prodotto. RIGENERATORE ANATRICOGENO DEI CAPELLI. Trovasi ovunque. - Opuscolo gratis a richiesta: G. MAZZOLENI - Brescia.

Avv. Cav. ANASTASIO MATTEUCCI

FLACONE L. 3 profumato inodore - FLACONE grande L. 6

Negli uffici comunali - Riceviamo: «Per avere dall'ufficio comunale di Stato Civile un certificato dello stato di famiglia, occorre non meno di otto giorni. Tanto tempo mi sembra eccessivo e stimo legittimo pretendere che il servizio municipale del rilascio dei certificati proceda con maggiore sollecitudine; perciò pubblicamente protesto, sperando di non protestare invano.»

NOVANTA cent il fiasco vendesi ottimo Chianti unicamente nei magazzini F.lli A.P. Morelli, d'Azeglio 7. Servizio a domicilio.

SONO ARRIVATI gli impermeabili gommati inglesi tessuto doppio da L. 29 a L. 150. Sartoria AMBROSI, Via Rizzoli 34 (Chiedere Catalogo).

TEATRI

TEATRO VERDI Iersera si è rappresentata l'operetta di Vincenzo Bellini, che appartiene al genere patetico. Questa sera si rappresenta La bella Risetta di Leo Fall.

La « Favorita » a Budrio

BUDRIO 13. matt. - Un pubblico numeroso ed elegante, interviene alla serata d'onore del basso signor Guido Caccioli, il quale nell'opera Favorita, che ci dà al nostro teatro, seppur attirare su di sé generali attenzioni, sia nel senso d'insieme, come nelle principali e culminanti dell'opera.

Spettacoli d'oggi

Cinematografo Centrale - Indipendenza 4 - L'alba del perdono, trama passionale. Sulle rive del Tamigi, dal vero. - I clienti del dentista, commedia.

CINE FULGOR

Anime malate ovvero quando la campane suonano, grandioso dramma d'amore in 3 atti. - Il Tirolo pittoresca, bellissima cinematografia della mezzanotte. - La disperazione del Pasco, originalissima scena commica.

DOPO SCUOLA

Rivolgersi al direttore Comm. Luigi Ferrero, via Toscana - Contea.

Avv. Cav. ANASTASIO MATTEUCCI

avvenuta ieri nelle prime ore del pomeriggio. Il trasporto della cara salma dalla casa di via Borgonuovo 21 alla Chiesa Parrocchiale di San Giovanni in Monte, avrà luogo oggi mercoledì alle ore 17, ed i funerali seguiranno domani giovedì alle ore dieci nella Chiesa Arcipretale di Castel San Pietro Emilia.

Avv. Cav. ANASTASIO MATTEUCCI

Si omettono le partecipazioni e per espressa volontà dell'estinto si prega di non inviare fiori.

Avv. Cav. ANASTASIO MATTEUCCI

Presidente della Banca, avvenuta ieri in Bologna.

Avv. Cav. ANASTASIO MATTEUCCI

Il trasporto della cara salma dalla casa, via Borgonuovo 21 alla Chiesa Parrocchiale di San Giovanni in Monte, avrà luogo oggi mercoledì alle ore diciassette, ed i funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10 nella Chiesa Arcipretale di Castel San Pietro Emilia.

Avv. Cav. ANASTASIO MATTEUCCI

Numerosi certificati medici comprovano la serietà del prodotto. RIGENERATORE ANATRICOGENO DEI CAPELLI. Trovasi ovunque. - Opuscolo gratis a richiesta: G. MAZZOLENI - Brescia.

Avv. Cav. ANASTASIO MATTEUCCI

FLACONE L. 3 profumato inodore - FLACONE grande L. 6

L'avv. cav. ANASTASIO MATTEUCCI

è morto ieri colpito dall'improvvisa insidia di un male inesorabile nel pieno fervore del lavoro, che coll'amore alla famiglia, furono lo scopo e la religione di tutta la sua vita.

Avvocato tra i primi del Foro Bolognese, Sindaco di Castel San Pietro, Presidente di quella Banca Cooperativa Agricola, Consigliere Provinciale, fu ovunque esempio di sagacia, di rettitudine e di attività mai smentite, e la sua inattesa fine lascia nel cordoglio tutti coloro che ebbero ad apprezzare la doti del suo spirito eletto, e nel più profondo dolore noi che gli fummo legati da lunga consuetudine di amicizia.

Ambrosini Renzo - Belvedere Bruno - Bernardi Paolo - Brighi Dino - Buratti Ettore - Buzzi Giuseppe - Cacciaguerra Giuliano - Chiussoli Giovanni - Cioognani Giugliano - Coppola Andrea - Coppola G. A. - Cremonini Beretta Maria - Daddi Enrico - Di Napoli Nicola - Ercolanti Francesco - Fabbri Ercolino - Fustoni Luigi - Gardi Guglielmo - Gasperini Cleto - Ghigi Raffaele - Giordani Giulio - Gottardi Giuseppe - Lisi Gino - Lucchi Adolfo - Malaguti Lino - Marani Giuseppe - Marconi Giuseppe - Mastelli Luigi - Montanari Domenico - Paselli Andrea - Pambieri Luigi - Pini Enrico - Paglia Giovanni - Pomello Mario - Rabbì Raffaele - Raimondi Torquato - Rizzoli Alberto - Scola Nino Bizio - Strazzanetti Innocenzo - Serrazanetti Michele - Serrazanetti Enrico - Serrazanetti Isidoro - Venturoli Raffaele - Zanasi Giovanni.

LA DIREZIONE dell'Istituto Internazionale Ungarico comunica che sono riaperti nelle sue Scuole i Corsi Elementari, Tecnici e Ginnasiali. L'Istituto accetta alunni esterni e semi-convittori dalle 8 1/2 alle 18.

DOPO SCUOLA Rivolgersi al direttore Comm. Luigi Ferrero, via Toscana - Contea.

CARDIACI Valete in modo rapido, sicuro, scacciare per sempre i vostri mali e disturbi di cuore! Ediz. domandate l'opuscolo gratis alla I.I.I. Insufficienza e C. Milano, via S. Barnaba 12.

BUSTI per SIGNORA (Rivolgersi al I.I.I.) Eleganza - Solidità - prezzi modici ENRICHETTA PARISI - Via Zamboni 11 - p. 1. - Telefono 22-35

GENITORI prima di mettere un figlio in collegio chiedete il programma del Collegio Convitto Casarotti a Bologna.

Collegio Vittorino da Feltre S. Stefano 28 - Bologna Programma gratis - Rivolgersi al D. reitore Comm. Luigi Ferrero.

Gabinetto Clinico per le Malattie del SISTEMA DIGERENTE VIA MARZALA 4 - BOLOGNA - Telef. 6-40 Il Prof. Dott. ERNESTO CAVAZZA riceve ogni giorno feriale dalle 11 alle 16, e per i meno abbienti il Mercoledì e il Sabato dalle 11 alle 12. VISIONE DENTRA entro l'esofago, trachea, stomaco ed intestino, Radiologia, Massaggio vibratorio, Elettroterapia. ESTRAZIONE dei corpi estranei dalle vie digerenti e respiratorie.

D. POMELLO-CHINAGLIA DENTISTA della Clinica di Vienna e Berlino Bologna - VIA GOMBRIVIO - Telef. 14-43

Malattie Veneree della Pelle DOTT. DE MAURIZI Via Cassa 9 - dalle 12 alle 15 - dalle 19 alle 20

RIGENERATORE ANATRICOGENO DEI CAPELLI. Trovasi ovunque. - Opuscolo gratis a richiesta: G. MAZZOLENI - Brescia.

FLACONE L. 3 profumato inodore - FLACONE grande L. 6

FLACONE L. 3 profumato inodore - FLACONE grande L. 6

ULTIME NOTIZIE

I russi smentiscono i nuovi successi degli austriaci

Un generale boero che passa coi tedeschi

(Servizio particolare del "Resto del Carlino.")

È cominciato il processo contro gli autori della strage di Serajevo

L'interrogatorio di Gabrinovic

L'atto d'accusa SERAJEVO 13, matt. — Nell'atto di accusa redatto dall'autorità giudiziaria di Serajevo, l'autore dell'assassinio dell'arciduca Francesco Ferdinando e della duchessa di Hohemberg, Princip e i suoi complici, in tutto 22 persone, sono imputati di alto tradimento. Altre tre persone, sono accusate di complicità e ricettazione delle armi destinate all'attentato. L'atto di accusa espone come l'attentato sia stato ordinato a Belgrado dagli organi della Narodna Obrana; fa una completa esposizione dei viaggi dei cospiratori, del contrabbando delle armi e bombe dirette in Bosnia e così pure del modo con cui i cospiratori assoldarono complici a Serajevo; ed enumera infine altri particolari. Espone i motivi dell'assassinio, in cui è evidente il carattere eminentemente politico, l'atto d'accusa tratteggia l'azione irredentista dei circoli panserbi di Belgrado; azione che si estende fino alla corte reale e così pure le mene sistematiche contro l'Austria-Ungheria e la dinastia degli Asburgo in Serbia, in Croazia, in Bosnia all'unico scopo di togliere alla Monarchia la Croazia, la Dalmazia, l'Istria, la Bosnia e Erzegovina; come pure le province sud-ungariche abitate da Serbi e unire alla Serbia.

Grabec oltre la frontiera serba, mentre Gabrinovic ebbe una lettera per il maestro serbo Javolevic con l'aiuto del quale si recò a Svornic, sulla Drina, e da Svornic a Tuzla dove raggiunse Princip e Grabec latore delle armi: e con essi proseguì per Serajevo.

A Serajevo Danilo Ivic divise tra gli organizzatori dell'attentato le armi e il denaro e insegnò loro i punti nei quali doveva compiersi l'attentato.

Gabrinovic dichiara che un cento giorno dell'aprile Zivojin Dacic direttore di una tipografia gli presentò il principe ereditario serbo col quale conversò. Ma l'imputato si rifiutò di dire nulla di preciso della conversazione.

A questo punto è stata sospesa la prima udienza, che si è svolta senza incidenti.

Nuovi successi dell'avanzata austriaca

VIENNA 13, sera. — Un comunicato ufficiale dice:

Le nostre forze avanzanti verso Przemysl, appoggiate da una sortita della guarnigione, respinsero ieri tanto vivamente le truppe assediati che il nemico si trova ora soltanto dinanzi al fronte orientale della fortezza. Durante la ritirata parecchi ponti militari presso Sosnica crollarono e numerosi russi annegarono nel San. Nel combattimento all'est di Chirow anche una divisione di cosacchi è stata sloggiata dalla nostra cavalleria verso Drobobycz. Nelle marcie e nei combattimenti dell'ultima settimana, resi estremamente difficili dal tempo pessimo e dal cattivo stato delle strade, la capacità delle nostre valorose truppe si è di nuovo dimostrata in modo brillante.

F.to: L'aggiunto capo di Stato Maggiore generale HOEFER.

I russi annunziano che bombardano Przemysl

PIETROGRADO 13, ore 22,30. —

Si annunzia che l'assedio di Przemysl continua. L'artiglieria distrugge rapidamente una dopo l'altra le opere di fortificazione. I forti rispondono energicamente. La guarnigione di Przemysl non è superiore ai trentamila uomini. Le sue fortificazioni, la cui costruzione è durata più di dieci anni, sono costituite da una sapiente combinazione di edifici naturali e di difese artificiali.

E' inutile notare che questa notizia sia in contraddizione con i comunicati di fonte viennese, nei quali si annunzia che le truppe austro-ungariche avevano disimpegnato Przemysl.

Compagni e mi afferra per braccio. « Sei una spia? — No. Sono un italiano. — Sei italiano? Dunque sei alleato! — Il graduato lasci cadere il pugno sulla mia spalla per atto di amicizia. Si volge poi ai suoi compagni in tono drammatico e dice: « Ragazzi, è un nostro alleato. Evviva l'Italia! »

Per convincerlo meglio gli mostro una carta col ballo del ministro degli esteri e gli dico nelle orecchie misteriosamente: « Il cancelliere Beltmann Holwegg mi ha permesso di visitare nei campi della guerra i soldati tedeschi. Il bavarese si mette sull'attenti poi con un gesto imperioso licenzia i soldati. « E' un inviato — dice — del cancelliere dell'impero! »

« Dovrete venire con noi! », I soldati si allontanano confusi di avermi preso per una spia ma il bavarese allora non ha più tanti scrupoli e chiede: « Che cosa fa l'Italia? » « Attende », gli rispondo. « Bravo! Non abbiamo bisogno di voi, ma se un giorno vi chiameremo dovrete venire, altrimenti... »

Il sergente fa con un braccio teso un gesto di minaccia, poi dice più tranquillo e mi offre un bicchierino di grappa. Quindi il sergente mi domanda le mie impressioni sulla guerra. Me la curo con poche parole.

« Allora dormirete meco stanotte, vi offro il mio letto. Domani andremo insieme fino al fronte. — Non posso, il cancelliere non lo permette... — Qui comando io, dice il sergente. Il cancelliere ignora le necessità del giornalismo moderno. Dovete descrivere la nostra vita e venire con noi a sparare le fucilate... »

Per fortuna giunse un ufficiale a liberarmi dalla... eccessiva premura del bavarese. Uscimmo dalla stazione prendendo un sentiero in mezzo alla campagna verso il fronte.

FELICE ROSINA

Il generale Maritz comandante d'un corpo inglese passa dalla parte dei tedeschi

LONDRA 13, sera — L'«Agenzia Reuters» ha da Capotown 13:

In seguito ad una ribellione operata da parte del generale Maritz il quale comanda una colonna che avanza contro il territorio tedesco, il Governo ha proclamato dovunque lo stato d'assedio.

A proposito di questo gravissimo fatto si hanno i seguenti particolari: « Da qualche tempo la condotta del generale Maritz era sospetta, e per conseguenza il Governo lo aveva fatto sostituire col generale Petits. Gli avvenimenti ulteriori dimostrarono che Maritz aveva concluso una alleanza segreta coi tedeschi, i quali gli avevano garantita l'indipendenza dell'Africa del Sud se fosse stata proclamata la repubblica. Ciò alla condizione che Walif Bay e alcuni altri territori fossero ceduti alla Germania. Maritz ha al suo comando numerosi tedeschi e dispone di cannoni tedeschi. Egli ha dichiarato che la sua intenzione è di impadronirsi di tutti i territori dell'Africa del Sud. Per ciò il Governo ha proclamato lo stato d'assedio. Questa sommossa è locale ed ha avuto per effetto il consolidamento della posizione del generale Botha, intorno al quale si raccoglie l'immensa maggioranza della popolazione olandese e inglese. Il movimento di Maritz è dovunque stigmatizzato. » (Stefani).

Questo episodio merita qualche schiarimento. Per combattere i tedeschi delle due colonie vicine (Africa Orientale e Africa Occidentale tedesca) l'Inghilterra si serve delle valorose truppe della sua colonia del Capo, di cui fanno parte molti Boeri, comandati dal celebre generale Botha. L'adesione dei Boeri in favore del Sud alla guerra anglo-tedesca è sembrata finora incondizionata e leale. L'improvvisa defezione del generale Maritz dimostrerebbe che costui unanime può non essere così profonda come sembrava a prima vista. Le promesse della Germania possono forse trovare una certa corrispondenza nell'animo di una parte della popolazione della colonia, di origine tedesca od olandese.

Un quarto d'ora sgradevole

Esco in fretta per ottenere da un ufficiale che mi accompagna, più libertà di movimento. L'ufficiale è sparito. Mi trovo solo in mezzo ai soldati che ora mi guardano tutti con faccia poco rassicurante. Sento più volte correre sulla loro bocca la parola « spia! ». Cerco di darmi l'aria più indifferente, ma non posso.

Questo sospetto, questa diffidenza, attorno a me, mi irrita. Passeggio su e giù per l'atrio della stazione, neroso. Sopra la tabella che serve a segnare i ritardi ferroviari i polacchi scrissero alcune parole di benvenuto per il nemico vittorioso. Vorrei trascrivere quei nomi, ma quando prendo il mio lucellino per fermare questi particolari d'improvviso si scagliano contro di me numerosi soldati. Sembrano corai che si gettano sopra un cane morto in mezzo ad una campagna. « Chi è? Che fa? E' una spia! Rispondi! » Vorrei rispondere. Ma sono fra le domande che si incrociano. I soldati si mettono attorno alla mia persona, minacciandomi coi pugni. Altri tentano di imporre la calma. Altri alzano sempre più la voce. Mi afferrano per le braccia. Le mie prime parole palesarono subito l'accento straniero. Avevi certo passato un brutto momento se non fosse giunto un sottufficiale bavarese, un pezzo d'uomo alto grande e muscoloso che si fece largo fra i

Sulla traccia delle truppe tedesche oltre il confine russo

(Da uno dei nostri corrispondenti di guerra)

L'ammirevole artiglieria russa Mlava (Polonia russa) 10, ore 21 - (Ritraggiato da Berlino 13, ore 14).

La battaglia di Wirballen della quale vi descrissi l'attacco dell'artiglieria russa avvenuto il giorno sette terminò, come già sino da allora prevedi, con la vittoria tedesca. Le posizioni prese dalle artiglierie tedesche erano troppo favorevoli perché le granate russe riuscissero a farle tacere pur essendo molto precise. Il tiro dell'artiglieria russa, i tedeschi hanno potuto resistere fino a ieri attendendo il momento favorevole per attaccare.

Di questa precisione dell'artiglieria russa, ho avuto, come sapete, una prova personale quando i russi che distavano dal gruppetto dei giornalisti e degli ufficiali superiori che si accompagnavano, di qualche chilometro, scambiandosi per lo stato maggiore tedesco dissero con giusto tiro sopra di noi il fuoco delle loro artiglierie facendoci scoprire sino a duecento metri dalle nostre persone. Dal mio posto di osservazione potei constatare come i russi allungavano il loro tiro di cento metri ogni minuto colpendo la nostra direzione precisa.

Ci potevamo salvare soltanto perché fummo rapidissimi nella fuga e pronti ad eludere la spaventosa grandinata. Da Wirballen vi avevo anche telegrafato che alla nostra sinistra la fanteria russa minacciava di avanzare protetta dall'artiglieria che spazzava il terreno da ogni ar busto e da ogni costruzione attorno a Schirwindt. Seguimmo anzi coi binocoli lo spostamento delle truppe russe in direzione di sud-ovest. Era evidente che esse facevano un tentativo di accerchiamento. Ignoro se questa circostanza giunse a voi attraverso il rigore della censura militare tedesca. Oggi si rende noto che il tentativo di accerchiamento russo sopra Schirwindt è fallito. Posso anche aggiungere che le forze russe su quel fronte sono numericamente molto superiori a quelle tedesche.

Un'invasione difficile Come si svolgono queste operazioni militari su tutto il fronte della Prussia orientale non mi è permesso riferirvi. Posso però luttuosa assicurarvi che eccettuata una breccia aperta dai russi verso Lyck gli attuali combattimenti avvengono tutti sopra territorio russo. Pur ammettendo che per la terza volta l'esercito russo riesca a forzare le linee di difesa tedesca entrando nella Prussia orientale, appare assai improbabile che si debba assistere ad una nuova occupazione di questa provincia da parte dei russi.

Ho visitato percorrendo in lungo e in largo tutto il territorio al confine del quale si stende il fronte degli odierni combattimenti. Pur essendomi impedito di dare particolari, v'assicuro che le opere di difesa vengono mirabilmente compiute da soldati tedeschi dai quaranta ai cinquanta anni che stanno già costruendo trincee provviste di ogni mezzo di protezione. Vidi molti contadini intenti alla costruzione di trincee alle oltre due metri, di costruzione perfetta. Per sparare i soldati salgono sopra rialzi di terra fatti d'inverno della trincea. Nel mezzo vi è un piccolo canale per la condotta e lo spurgo delle acque piovane. La costruzione è tale da rendere innocua o almeno poco efficace anche l'opera distruttrice degli shrapnels. Tutti i ponti dei fiumi principali sono abbattuti in modo da rendere molto difficile l'avanzata dell'artiglieria nemica. Per il facile trasporto dell'artiglieria tedesca vennero invece costruiti piccoli ponti in legno che verrebbero subito fatti saltare nel caso di una ritirata.

Vita d'attesa Ed eccoci nuovamente tornati alla vita del campo. Ma quanto diversa dalla vita di Wirballen! Là il tumulto della

Da Augerburg a Johannsburg tutto il territorio è cosparso di laghi (i famosi laghi Masuri) che sono molto favorevoli alla difensiva tedesca. Per queste ragioni non ritengo probabile una nuova avanzata russa nella Prussia orientale. Non bisogna dimenticare infine che le truppe tedesche si trovano già in marcia sopra Varsavia, a pochi chilometri dalla capitale polacca. Non potrebbe tardare quindi molto il congiungimento di queste forze con le truppe che si trovano a Mlava. Le forze russe hanno infatti abbandonato questo ultimo fronte facendo impeto più all'est con eserciti usciti da Kowno e da Grodno e più a sud trattando l'avanzata tedesca sopra Varsavia. Mlava, questa piccola cittadina polacca, è stata quasi abbandonata. Qui non si combatte. Piccoli scontri di pattuglie avvengono, è vero, ogni giorno, ma senza conseguenze. Sono i cosacchi che compiono le loro audaci escursioni nel territorio prussiano spaventando qualche contadino, irrompendo nei casolari, ma spesso tornando al loro campo decimati.

Combattimento notturno Ieri sera, passando da Neidenburg a Soldau, alcuni contadini mi dissero che avevano avvisata una pattuglia di un centinaio di cosacchi che facevano una escursione nella foresta vicina. Vi ho accennato che i cosacchi amano fare improvviste notturne. A un certo punto udimmo infatti non lontana qualche fucilata. Nella notte i colpi echeggiavano lugubri e paurosi. Venivano dalla foresta oscura, portati dal vento che fischia impetuoso. Qualche latrato di cane sperduto nelle casine abbandonate seguiva lamentoso. Poi ecco la rapida visione di casolari distrutti, di campi abbandonati, di villaggi squallidi immersi nella oscurità e nel silenzio. Qualche lume appariva talvolta fra le piante nere alte e lontane; sembrava il piccolo lume un occhio che cigolasse nella notte. Poi ecco ancora cascalini incendiati, carogne di cavalli, volti lenti di corvi sui quali i fari della nostra automobile gettavano sprazzi di luce, armenti vagolanti qua e là lenti, senza ricovero, senza padrone, senza meta. Quando le fucilate dei cosacchi erano cessate, i cani non tacevano più. Era sceso il silenzio come una immane cappa di piumone. Nella corsa vertiginosa ci pareva di entrare in una tenebra senza fine.

Oggi invece Mlava mi ha accolto con il suo più bel riso di sole, dandomi il benvenuto sopra il suolo russo. Sono arrivato nella piccola città venendo da Soldau sopra un treno locale. Le strade sono orribili e le piogge di questi giorni le hanno rese ancor più impraticabili.

Illovo, la piccola stazione di confine, è completamente distrutta. Dell'edificio della stazione non rimane intatto che un grosso pilastro sul quale campeggia ancora, quasi per ironia della sorte, l'avvertimento con la parola: Confine. Ora il treno corre sopra il terreno russo conquistato. Si vedono i segni della rovina, un ragnone merco giace rotolato dalla scarpata. Qua si vedono case di contadini distrutte, in mezzo al bosco verde, scorgo molte rozze croci piantate su tumuli ancora recenti. Le poche case risparmiata dalla guerra forniscono ora l'alloggio alle truppe tedesche. In mezzo ai campi ondeggiavano al vento le casacche oscure dei soldati di Mlava. Il nostro arrivo è salutato con gioia da centinaia di persone che si raccolgono sotto la tettoia della stazione. Il piccolo treno porta il saluto delle persone lontane.

La battaglia di Wirballen della quale vi descrissi l'attacco dell'artiglieria russa avvenuto il giorno sette terminò, come già sino da allora prevedi, con la vittoria tedesca. Le posizioni prese dalle artiglierie tedesche erano troppo favorevoli perché le granate russe riuscissero a farle tacere pur essendo molto precise. Il tiro dell'artiglieria russa, i tedeschi hanno potuto resistere fino a ieri attendendo il momento favorevole per attaccare.

Di questa precisione dell'artiglieria russa, ho avuto, come sapete, una prova personale quando i russi che distavano dal gruppetto dei giornalisti e degli ufficiali superiori che si accompagnavano, di qualche chilometro, scambiandosi per lo stato maggiore tedesco dissero con giusto tiro sopra di noi il fuoco delle loro artiglierie facendoci scoprire sino a duecento metri dalle nostre persone. Dal mio posto di osservazione potei constatare come i russi allungavano il loro tiro di cento metri ogni minuto colpendo la nostra direzione precisa.

Ci potevamo salvare soltanto perché fummo rapidissimi nella fuga e pronti ad eludere la spaventosa grandinata. Da Wirballen vi avevo anche telegrafato che alla nostra sinistra la fanteria russa minacciava di avanzare protetta dall'artiglieria che spazzava il terreno da ogni ar busto e da ogni costruzione attorno a Schirwindt. Seguimmo anzi coi binocoli lo spostamento delle truppe russe in direzione di sud-ovest. Era evidente che esse facevano un tentativo di accerchiamento. Ignoro se questa circostanza giunse a voi attraverso il rigore della censura militare tedesca. Oggi si rende noto che il tentativo di accerchiamento russo sopra Schirwindt è fallito. Posso anche aggiungere che le forze russe su quel fronte sono numericamente molto superiori a quelle tedesche.

Un'invasione difficile Come si svolgono queste operazioni militari su tutto il fronte della Prussia orientale non mi è permesso riferirvi. Posso però luttuosa assicurarvi che eccettuata una breccia aperta dai russi verso Lyck gli attuali combattimenti avvengono tutti sopra territorio russo. Pur ammettendo che per la terza volta l'esercito russo riesca a forzare le linee di difesa tedesca entrando nella Prussia orientale, appare assai improbabile che si debba assistere ad una nuova occupazione di questa provincia da parte dei russi.

Ho visitato percorrendo in lungo e in largo tutto il territorio al confine del quale si stende il fronte degli odierni combattimenti. Pur essendomi impedito di dare particolari, v'assicuro che le opere di difesa vengono mirabilmente compiute da soldati tedeschi dai quaranta ai cinquanta anni che stanno già costruendo trincee provviste di ogni mezzo di protezione. Vidi molti contadini intenti alla costruzione di trincee alle oltre due metri, di costruzione perfetta. Per sparare i soldati salgono sopra rialzi di terra fatti d'inverno della trincea. Nel mezzo vi è un piccolo canale per la condotta e lo spurgo delle acque piovane. La costruzione è tale da rendere innocua o almeno poco efficace anche l'opera distruttrice degli shrapnels. Tutti i ponti dei fiumi principali sono abbattuti in modo da rendere molto difficile l'avanzata dell'artiglieria nemica. Per il facile trasporto dell'artiglieria tedesca vennero invece costruiti piccoli ponti in legno che verrebbero subito fatti saltare nel caso di una ritirata.

Vita d'attesa Ed eccoci nuovamente tornati alla vita del campo. Ma quanto diversa dalla vita di Wirballen! Là il tumulto della

La marcia dei tedeschi in Belgio Gand occupata

Le avanguardie sono a Ostenda?

BERLINO 13, ore 24 — Le ultime notizie da Rotterdam annunziano che l'avanzata tedesca da Anversa verso Lovest procede con successo. Gli inglesi, i belgi, e i francesi che presso Melle e Quatrecht tentavano con un contro attacco di trattener l'avanzata, furono battuti e dovettero fuggire attraverso Gand in direzione di Ypress, Gand e Bruges.

Si prevede che se i resti degli eserciti alleati non riescono a lasciare Ostenda a bordo delle navi corrono pericolo di venire accerchiati fra i tedeschi nel Belgio e gli altri eserciti tedeschi della Francia settentrionale. Sulla occupazione di Gand mandano che ieri alle 10 di mattina un primo reparto di cavalleria tedesca entrò nella città recandosi al municipio. Appena l'ufficiale comandante il reparto fu d'accordo col magistrato venne issata la bandiera tedesca sopra l'edificio. Alla cavalleria seguì un maggior numero di truppe. Le truppe belghe erano già partite dalla città, sicché non vi fu alcuna resistenza.

Corre voce che Bruges sia ancora occupata da forti truppe inglesi. Appena occupata Gand i tedeschi continuarono l'avanzata. Si afferma che la avanguardia giunse già ad Ostenda.

V. R.

La tragedia di due amanti Col veleno e con la rivolta

(Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 13, ore 22 — Tre giorni sono si presentava in una casa di via del Boschetto una giovane coppia: certi Umberto Dalfume e Rina Argenti, che l'Umberto fece passare per sua moglie, e prese, in affitto, una camera.

Il padre del giovanotto è certo Ludovico Dalfume, di anni 56 da Bologna, appartenente alla Cooperativa Portabagagli alla stazione di Termini.

La signora Delfrate, padrona della casa, non ebbe difficoltà ad acconsentire, e furono conclusi i patti dell'affittanza. Il giovanotto ritornò la sera insieme alla Rina, una ragazza molto graziosa, che stringeva fra le braccia un grosso mazzo di fiori magnifici. Ieri la coppia si tratteneva a lungo nella camera ed uscì verso sera per rincarare prestissimo. La giovane portava ancora un nuovo mazzo di fiori. Da quel momento l'affittacamere non ebbe più occasione di rivedere i suoi ospiti.

Stamane alle 4, però, la donna, che dormiva in una camera attigua a quella occupata dalla giovane coppia fu svegliata di soprassalto da due colpi d'arma da fuoco. Ella ha tardato un po' a raccapazzarsi, poi, intuendo che qualcosa di grave doveva essere accaduto nella camera degli ospiti, è accorsa a quella volta.

L'uscio della stanza era chiuso a chiave e per entrare ha dovuto forzare l'uscio. Ella si è subito trovata di fronte ad una tragica scena. L'uomo era disteso sul letto, immobile, col capo poggiato al cuscino in una pozza di sangue. La ragazza accanto a lui rantolava nell'agonia. Tutto intorno sui mobili erano fiori.

La signora Delfrate, riavutasi dallo spavento ha dato l'allarme. L'uomo era morto, la ragazza è stata trasportata senza indugio all'ospedale. Il suo stato è gravissimo e i sanitari l'hanno dichiarata in pericolo di vita.

Intanto il commissario faceva piantonare il cadavere e iniziava le indagini. Egli ha potuto accertare che si trattava di un duplice suicidio e che i due sventurati non erano marito e moglie. Infatti sul comodino fu rinvenuto questo biglietto:

« Cari genitori — Perdonate l'immenso dolore che vi rechiamo, ma io e Rina non potevamo più vivere divisi e abbiamo deciso di ucciderci. Seppezzateci insieme e portateci molti fiori. — Umberto e Rina. »

Accanto al biglietto era un tubetto di sublimato corrosivo vuoto, il che induce a credere che i due amanti, prima di fare uso della rivoltella si siano avvelenati.

L'identificazione dei due sventurati giovani non è stata impresa facile, il giovane Umberto Dalfume di 23 anni è romano. La giovane Rina Argenti di 18 anni è milanese. I due innamorati erano fuggiti dalle rispettive case lo scorso venerdì.

Ta giovanetta, alla guardia di servizio all'ospedale, ha detto che lei e l'Umberto avevano deciso di morire perché contrariati nel loro amore.

Il Dalfume ha prima sparato contro di lei, poi si è ucciso. Prima dell'atto folle avevano ingolato sei pastiglie di sublimato.

Nella stanza della tragedia sono stati sequestrati: una spilla d'oro, una borsetta con 85 centesimi e sei ritratti della giovanetta.

Triste fatalità: oggi dalla casa Haenstein e Vogler è stato rimosso ai giornali per la pubblicazione nell'ultima pagina un annuncio in cui era scritto: « R. U. Vi perdono. Tornate vostro padre inconsolabile. »

Quarta edizione

Afonso Poggi, gerente responsabile

Il pubblicista triestino dott. Tamaro verrà processato per alto tradimento

VENEZIA 13, ore 23 — Telegrafano dalla frontiera che le autorità austriache hanno spedito mandato di cattura contro il pubblicista triestino dottor Attilio Tamaro accusato di alto tradimento per l'articolo apparso sul «Giornale d'Italia» il 7 corrente e firmato appunto dal dottor Tamaro che attualmente si trova a Roma. La notizia diffusa a Trieste questa mattina produce in tutti i circoli politici e giornalistici profonda impressione. Si suppone che trovandosi il dottor Tamaro a Roma, il processo alla Corte Marziale avrà luogo in sua assenza e la sentenza sarà pronunciata in contumacia.

Per l'istituzione dell'Unive sita Popolare in Busseto

(Per telefono al Resto del Carlino)

BUSSETO 13, matt. — Ci comunicano con preghiera di pubblicazione la seguente lettera aperta all'ill.mo avv. dott. Amedeo Giannini, Regio Commissario straordinario per il Comune di Busseto:

Fra le varie e diverse iniziative che la sollecita attività della S. V. Ill.ma sta attualmente elaborando, merita, a giudizio dei sottoscritti, il più vivo interessamento la proposta di fondare in questa nostra Città, l'Università Popolare.

Accusato ingiustamente di spionaggio in favore della Germania

(Per telefono al Resto del Carlino)

SARZANA 13, ore 16 — Il dottor Camillo Tonello è arrivato un'ora fa a Sarzana. Ricerche che il giorno 6 corr. per ordine dell'autorità militare vicino al paese di Folio, arrestato, sospetto di spionaggio in favore della Germania. Egli è stato dimesso stamane dal carcere militare di San Francesco di Spezia, essendosi riconosciuta la assoluta infondatezza dell'accusa.

Mortale incidente di vettura

(Per telefono al Resto del Carlino)

COIROPO 13, matt. — Ieri sera alle ore 6,30 tre donne, certa Culos Antonia e due figlie Caterina e Agnese erano state a far visita da Frolone, ove abitano a Madonna di Rosa ad una rispettiva loro figlia e sorella maritata a Trevisan Emilio.

Ladri in un sodalizio di M. S. a Parma

(Per telefono al Resto del Carlino)

PARMA 13, matt. — La notte scorsa i ladri hanno visitato la società M. S. «Pietro Cocconi», che ha la sua sede in via Cavour, una delle più centrali vie della città.

Essi hanno sfondato dapprima la porta d'ingresso, poi entrati negli uffici, sono riusciti ad aprire la cassa forte che fortunatamente non conteneva altro che settecento lire. I ladri si sono impossessati di questo denaro e di altro trovato nei cassetti degli scritti degli impiegati. Nel fuggire però hanno lasciato tutti i ferri adoperati per compiere lo scasso della cassa forte.

Nella Cassa di Risparmio di Parma

(Per telefono al Resto del Carlino)

PARMA 13, sera. — Il Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio ha eletto a presidente l'avvocato Giovanni Allioni ed a vice presidente il commerciante Angelo Gelati. Non avendo il dottor Carlo Melli accettato la nomina di consigliere della Cassa, la Giunta provinciale amministrativa ha nominato in suo vece l'ingegnere Triani.

I mercati Castel San Pietro

FRUMENTO — Qualità locale fino al quintale da L. 30,50 a 31,25. FRUMENTONE — Qualità locale fino a Lire 20,75 a 21,25.

Rovigo

(Per telefono al Resto del Carlino)

CEREALI — Dal listino ufficiale della Camera di commercio desumiamo i prezzi di primo costo per merce posta nelle stazioni: Frumento Polesine fino da L. 31 a 31,10 — Gentile rosso fino da L. 30,85 a 30,95 — Buono mercantile da L. 30,40 a 30,55 — Mercantile da L. 29,50 a 30.

Mercato delle Uve

IMOLA 13. — Nel mercato di stamane le contrattazioni si sono limitate agli usaggi poiché tutto il prodotto scelto — albano, sangroese, barbera ecc. — è già stato venduto a prezzi elevati.

Il cambio ufficiale

(Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 13. — Il prezzo del cambio per certici pagamenti di dazi doganali è fissato per domani in Lire 104,75.

ALCHEBIOGENO IL MIGLIORE RICOSTITUENTE SI USA IN QUALUNQUE STAGIONE E GUARISCE RAPIDAMENTE L'ANEMIA - LA NEVRASTENIA - LA DEBOLEZZA - L'INAPPETENZA

TRE IL NOSTRO CANPIONARIO STOFFE PER UOMO E DONNA... LA NOSTRA SUPERBA CATALOGO... DOMANDE DI LAVORO

DOMANDE D'IMPIEGO Cent. 5 per parola - Minimo L. 1... DOMANDE DI LAVORO Cent. 5 per parola - Minimo L. 1... AFFITTI, ACQUISTI Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50

CAPITALE E SOCIETA' Cent. 20 per parola - Minimo L. 2... CERCASI partecipante in affare lucroso... AZIENDA Governativa remunerativa cerca socio... AFFITTI, ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDE Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50

IL FORNELLO a gas di PETROLIO SVEA... SOLIDO, PULITO, COMODO BUON MERCATO... Istituto Solitro PADOVA Ambiente signorile - Scuole pubbliche e private.

Cucina economica - Brevettata La migliore Per commissioni Rivolgersi al rappresentante Ditta Angelo Forcheri - Mirandola In vendita a Bologna dal Sig. Giuseppe Lolli - Via Volturmo 9

Parle Santal Solo è EMERY... Denti sani e bianchi DENTIFRICIO BANFI polvere - liquido - meraviglioso

Publicità Economica CORRISPONDENZE Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50... ERITREA Bacioni tanti attendendo ansiosamente... ROBA mia... quel numero sessantasette.

MASSUSE diplomata forestiera cerca lavoro... PITTORE accetta lavori paesaggi, ritratti, soggetti sacri, riproduzione quadri antichi... OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

Berlitz School 33, Via Indipendenza LINGUE ESTERE Lezioni private, collettive e Corsi... La SIFILIDE il più utile "vade-mecum" Oggi sviluppo che prende ogni giorno di più la pubblicità economica dei giornali.

CREDITO ROMAGNOLO Società Anonima con Sede centrale in Bologna - Capitale versato L. 2.034.750... Situazione al 30 Settembre 1914

Il Delitto del Fratello Romanzo di HALL CAINE (Proprietà riservata) Prescrisse un rimedio composto di aceto ed ipocauca, e se ne andò con quell'infedeltà propria a molti medici, tanto abituati ad assistere a scene strazianti, che il pensiero del dolore di chi perde un essere caro non li commuove più.

voce di Dio, ma quella del tuo cuore, ed a questa non devi obbedire. Credo fermamente che mi ha parlato fido. Ho udito chiaramente la sua voce.

— Era tanto caro — mormorò con labbra tremanti, lasciando la stanza a testa bassa e profondamente accasciato. Non toccò neppure la cena ed uscì fuori nel giardino, sedendosi sopra una panca.

All'improvviso Greta vide cadere qualche cosa di bianco. In un attimo Mercy si era tolta la benda e fissava con occhi stravolti il volto del suo bambino morente.

Quasi due anni erano trascorsi dacché la giovane donna era stata colpita da una sventura, una vera e propria catastrofe, e durante tutto questo tempo non aveva mai brillato per lei un raggio di speranza fra le tenebre. Soltanto da pochi giorni le nubi oscure si erano diradate, ed uno sprazzo di luce le aveva mostrato la via d'uscita dal labirinto del suo sconforto immenso.

(continua)